

Le proposte avanzate a conclusione dell'assemblea della Lega

# Un'azione dei Comuni per uscire dalla crisi

### Chiesta al governo la revoca immediata delle restrizioni creditizie Esigenza di una politica differenziata delle tariffe pubbliche Destinare gli interventi alle spese produttive e ai consumi sociali

Con la richiesta al governo come prima misura urgente della revoca immediata delle restrizioni creditizie a danno degli enti locali si è chiusa ieri a Roma l'assemblea nazionale indetta dalla Lega per la prima volta in sede di assemblea nazionale. Gli amministratori, i dirigenti regionali e provinciali della Lega che vi hanno preso parte, hanno partecipato, la sera, alla grande manifestazione pubblica che si è tenuta in Piazza Santi Apostoli, su iniziativa della Lega regionale per la prima volta, per rivendicare la linea di politica economica del governo e nuovi orientamenti per il credito.

Con i gonfalonieri e le fasce tricolori, in piazza per una manifestazione di tale significato, i sindaci ed amministratori locali hanno inteso così ribadire le richieste contro le misure di austerità al centro del dibattito all'assemblea nazionale della Lega e che più tardi una delegazione ha illustrato a rappresentanti delle forze politiche al Senato.

Le fortissime preoccupazioni per la attuale situazione della finanza locale che erano state espresse nella relazione alla Camera di sabato aveva aperto la assemblea nazionale hanno trovato la puntuale conferma nel dibattito e nelle testimonianze portate dai numerosi sindaci (tra cui quelli di Terni, Monterotondo, Genzano, Sesto San Giovanni, Imola, Urbino, del vice sindaco di Roma e di Frosinone) e dai provinciali (il presidente della Provincia di Roma, il vice presidente della amministrazione provinciale di Bologna, l'assessore alle finanze del comune bolognese, l'assessore al bilancio del comune di Roma, il capogruppo del PCI in Consiglio regionale del Piemonte, il presidente della sezione regionale della Lega per la Campania).

Alla denuncia della drammaticità dei dati e delle cifre, il dibattito si è spostato sul disavanzo attuale di comuni e province per le spese correnti; 3.000 miliardi l'ammontare dei tributi che lo Stato non ancora ha versato agli enti locali costringendoli a ricorrere a nuove forme di indebitamento presso le banche, si è accompagnato un discorso estremamente chiaro su quale sia la responsabilità della crisi attuale sia sul modo come tale crisi deve essere affrontata. In sostanza, è stato detto, gli enti locali devono porre la ripartitura indifferenziata del rubinetto del credito. Anzi, proprio perché intendono farsi carico del problema, i sindaci e provinciali del paese e proprio perché vogliono avere un ruolo positivo ed attivo nella costruzione di una nuova prospettiva di sviluppo, i sindaci e provinciali si sono posti sul terreno della selezione, del rigore, della lotta agli sprechi, cui accompagnare però chiare scelte prioritarie a favore di interventi di sviluppo e di consumi sociali indispensabili per il paese.

to; concessione immediata del mutui per il risanamento del bilancio '73 e '74; versamento tempestivo delle somme dovute dallo Stato a comuni e province; finanziamento adeguato del fondo di risanamento. Nel documento sono contenute anche una serie di rivendicazioni che riguardano le Regioni (investimenti selettivi nei settori prioritari da esse definiti), aumento nel bilancio '75 del

## Comincia male

Si, comincia male il Giorno di Indro Montanelli, apertamente per la prima volta in edicola, perché comincia con un tentativo di prendere in giro gli eventuali lettori. Ai quali si cerca di raccontare la favola di un quotidiano finalmente «puro», senza interessati finanziatori. Favola, abbiamo scritto, ma è più proprio dire: frodola. Perché avviare e sostenere un'impresa giornalistica, oggi, costa — tutti lo sanno benissimo — tutti gli miliardi: soprattutto se, come nel caso, i redattori si sono attribuiti gli stipendi tra i più alti d'Italia. E allora

Al teatro delle Arti di Roma

## Domani il Convegno del PCI sulla democrazia nella scuola

Comincia domani mattina a Roma il convegno nazionale promosso dal PCI sul tema «L'impegno dei comunisti per la democrazia nella scuola». Il convegno, che si svolge al teatro delle Arti e coinvolgerà quattro gruppi di lavoro e dopodomani nuovamente in sede plenaria, parteciperanno oltre 400 delegati e invitati.

Chiarante, responsabile della Consulta della scuola del PCI. Seguiranno due comunicazioni rispettivamente del compagno Bini e del compagno Piovano. Ai lavori, che proseguiranno al teatro delle Arti, parteciperanno quattro gruppi di lavoro e dopodomani nuovamente in sede plenaria, parteciperanno oltre 400 delegati e invitati.

## Il Senato chiede una ferma repressione della sanguinosa criminalità fascista

# PRIMA DOCUMENTAZIONE DEL MINISTERO SULLA VASTITÀ DEL COMPLOTTO EVERSIVO

### Un'ampia relazione svolta dal ministro Taviani - Il compagno Valori: bisogna sradicare i gruppi criminali colpendo collegamenti e compiacenze - Critiche a determinati ambienti giudiziari - Gli interventi dei rappresentanti degli altri partiti democratici - Completamente isolati i missini

Alla Camera  
**Il PCI chiede un dibattito parlamentare di politica estera**

La richiesta di un dibattito parlamentare sulle linee e le iniziative della politica estera italiana, anche in considerazione della firma della nuova Carta Atlantica, è stata avanzata dai compagni Enrico Berlinguer, Luigi Longo, Giovanni Vinco, Umberto Cardia, Vincenzo Corghi, C. Alberto Gallucci, Giovanni Giardino, Nide Jotti, Giancarlo Pajetta, Michele Pistillo, Renato Sandri, Sergio Segre. Anzitutto il presidente della commissione Esteri della Camera, on. Russo.

Il ministro dell'Interno, Taviani, ha risposto ieri al Senato a varie interrogazioni sui recenti episodi di terrorismo politico, svolgendo un'ampia esposizione sull'azione svolta dalle forze di polizia e dai gruppi eversivi. Taviani, al termine della lunga elencazione degli attentati più gravi che si sono succeduti negli ultimi sei mesi, ha affermato che i loro matrici porta, per quasi tutti, inequivoca l'impronta fascista. Si è trattato, in effetti, di una prima e significativa documentazione sulla vastità del complotto eversivo nero.

Il ministro ha riconosciuto la gravità di certe situazioni ed ha affermato che anche i comunisti non riu- sciranno ad infirmare la capacità di tenuta dello Stato democratico: è preciso compito del governo tutelare i valori supremi dei cittadini, la libertà, la democrazia, l'esercizio delle libertà civili e politiche sancite dalla Costituzione. La fedeltà alla Costituzione — ha proseguito — è nota in particolare alla norma di agire delle forze dell'ordine.

Il ministro dell'Interno, pur con queste riaffermazioni di fedeltà e di impegno verso la Costituzione repubblicana, ha tuttavia — ha detto — come ha rilevato il compagno Valori nella sua replica a nome del gruppo comunista — sia la responsabilità diretta del MSI, come sottolineato per lo più, sia la responsabilità indiretta di quei gruppi, sia i collegamenti che esistono tra le centrali eversive fasciste interne e le centrali internazionali, cosa che ha tenuto a precisare il compagno Valori.

Taviani, che aveva preso l'avvio del suo discorso dai fatti di Padova (ai quali si era unicamente riferito il gruppo missino, mentre le interrogazioni degli altri gruppi avevano chiesto al governo chiarimenti più generali sull'azione contro la criminalità politica), ha poi proseguito ricordando il « caso Bossi » ed esprimendo sulle « Brigate rosse » il giudizio secondo cui

Si fermano tipografi e giornalisti dell'Italia centrale

## Oggi e domani scioperi per la riforma dell'informazione

Nel quadro della vertenza nazionale per la riforma dell'informazione, la mossa della Federazione nazionale della stampa e della Federazione unitaria dei lavoratori poligrafici CGIL, CISL, UIL, come sottolineato per lo più, è articolata, con lo sciopero di 24 ore dei tipografi dei quotidiani delle regioni del centro Italia e dell'Emilia; domani, nella stessa zona sciopereranno i giornalisti, in modo che i quotidiani di queste regioni non usciano nelle giornate di giovedì e venerdì.

Per quanto riguarda i giornalisti addetti ai periodici, essi si asterranno dal lavoro nelle 48 ore che precedono il giorno di chiusura delle singole testate, in coincidenza con la settimana di lavoro dei tipografi. Lo sciopero dell'azione di lotta per la vertenza dell'informazione, è stato esaminato ieri dal Consiglio nazionale della Federazione nazionale della stampa.

Dopo aver rilevato che attorno alla lotta per la riforma democratica dell'informazione, si sono costituiti vasi strati dell'opinione pubblica e del mondo sindacale, il documento approvato dal Consiglio nazionale della FNSI denuncia il vuoto di iniziative del governo, che ha obiettivamente favorito « una serie di colpi di mano sulla proprietà di varie testate, al punto che in certi casi signora l'identità dei detentori di vari parchetti editoriali, con continue e pericolose commistioni fra mano pubblica e mano privata. E' quindi mancato — dice ancora il documento — qualsiasi intervento riformatore che potesse arrestare la corsa alla concentrazione e im-

menti presentati per migliorare la funzionalità dei corpi di polizia e per dare poteri più adeguati alla polizia giudiziaria.

Replicando al ministro, il compagno Valori ha innanzi tutto espresso il profondo cordoglio del PCI alla famiglia del compagno Vittorio Ingria, consigliere comunale comunista di Barrafranca (Enna), assassinato ieri da un criminale missino per odio politico.

Quest'ultimo barbaro episodio — ha detto Valori — è la lunga elencazione di episodi criminali esposta da Taviani confermano la chiara natura fascista degli attentati. Il governo deve però sapere trarne le conseguenze politiche, poiché il problema è essenzialmente politico. Si tratta di riconoscere che siamo in presenza di un unico disegno eversivo fascista, di fronte al quale crolla la tesi degli oppositori eversivi: si tratta quindi di isolare questi gruppi, di individuarne i collegamenti con i finanziatori interni e con le centrali straniere, di intervenire per colpire la responsabilità del SID.

Vi sono magistrati e settori della magistratura che hanno certamente le loro responsabilità — ha proseguito Valori — ma non sarebbe politicamente giusto scaricare le responsabilità sulle forze di polizia, di fronte a determinati ambienti giudiziari.

co. f.

Vi sono magistrati e settori della magistratura che hanno certamente le loro responsabilità — ha proseguito Valori — ma non sarebbe politicamente giusto scaricare le responsabilità sulle forze di polizia, di fronte a determinati ambienti giudiziari.

Vi sono magistrati e settori della magistratura che hanno certamente le loro responsabilità — ha proseguito Valori — ma non sarebbe politicamente giusto scaricare le responsabilità sulle forze di polizia, di fronte a determinati ambienti giudiziari.

## Nel corso di una manifestazione aperta a tutti i cittadini

# Appassionato dibattito al Festival su impegno e forza del PCI nel Sud

### La partecipazione del compagno Pecchioli alla discussione - La crescita del partito nel Mezzogiorno - La necessità di rafforzare la presenza comunista soprattutto fra le donne e i giovani - Oggi «tavola rotonda» su città e campagna nei paesi socialisti

Altra giornata antifascista per il trigésimo della strage

## Venerdì a Brescia i Comuni decorati di Medaglia d'Oro

### Si moltiplicano le adesioni, fra cui quelle delle università di Padova e di Trieste — Le relazioni di Boldrini, Storti e Fermi e di un rappresentante delle organizzazioni giovanili — La delegazione del Partito comunista

Brescia, 25. La prima adesione al convegno nazionale dei Comuni antifascisti a Brescia del 28 giugno, in occasione del trigésimo della strage di Piazza della Loggia sono pervenute alle città dai Comuni decorati di Medaglia d'Oro.

Alba, Eoves, Marzabotto, Sesto S. Giovanni, Vittorio Veneto, Domodossola, Montefiorino, Paternò. Ogni nome, e ne abbiamo citato ovviamente soltanto alcuni, spesso drammatica, ma valorosa del nostro secondo risorgimento.

Anche le due università decorate di medaglia d'oro, quella di Padova, da dove Concetto Marchesi lanciò il suo nobilitante appello al Paese, agli studenti e agli intellettuali nell'autunno del '43, e di Trieste, hanno fatto pervenire la loro adesione alla giornata antifascista di Brescia.

La delegazione del PCI che prenderà parte all'assemblea antifascista è così composta: Ugo Pecchioli, dell'Ufficio politico, Ello Queroldi, segretario regionale della Lombardia, Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, Mauro Tognoni, segretario della Federazione comunista di Brescia.

Esponenti del comitato permanente unitario antifascista di Brescia si sono intanto recati a Roma per recare al presidente della Camera e del Senato, ai gruppi parlamentari dei partiti democratici dell'arco costituzionale, l'invito per il 28 giugno. Un invito personale è stato chiesto dal ministro del Lavoro, Bertoldi. Significativa testimonianza di un impegno democratico pervenuta in mattinata con la garanzia della presenza di una sua delegazione per tutta la giornata. Le Regioni saranno presenti con

una delegazione ufficiale che sarà composta dai rappresentanti della Lombardia, Sicilia, Calabria, Toscana, Abruzzo, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Piemonte.

co. f.

Il comitato organizzatore si è riunito nella tarda serata di ieri per mettere a punto gli ultimi dettagli organizzativi. Si stanno intanto puntualizzando tutti gli aspetti ed i momenti della giornata antifascista. Il convegno si terrà presso la sede della Camera di Commercio (via Benedetto Croce) con inizio alle ore 9. Presiederà i lavori l'on. Benigno Zaccagnini (DC). Il convegno si concluderà con una manifestazione pubblica in piazza della Loggia alle 20.30: prenderà la parola l'on. Boldrini, presidente dell'ANPI. Boldrini, per le organizzazioni partigiane, Storti, per le organizzazioni sindacali e Fermi per i comitati antifascisti hanno confermato la loro presenza al convegno dove parlerà anche un rappresentante delle organizzazioni giovanili.

Si è intanto predisposto il servizio d'ordine, che agirà a fianco delle forze di polizia, durante tutte le fasi del convegno che per la manifestazione commemorativa di chiusura in piazza della Loggia, da dove la violenza ha stroncato, 30 giorni fa, la vita di 8 democratici e ferito quasi 100 cittadini.

Da uno dei nostri inviati

BARI, 25

Ieri il Festival era stato teatro di un vivace dibattito a più voci sulla nuova realtà del sud e su prospettive di un nuovo corso democratico. Oggi il discorso è stato sviluppato tra quadri comunisti su come andare avanti sulla strada del rinnovamento e dello sviluppo delle nostre organizzazioni, proprio nel confronto con le tante e così stimolanti novità politiche e sociali che maturano nel Mezzogiorno.

I comunisti non esitano a compiere pubblicamente questo sacrificio, e non frangono di accenti, perché considerano i problemi della vita del loro partito come problemi più generali della qualità della vita democratica in cui non è partecipazione.

Quindi, luci e ombre sullo stato di salute del partito nel Mezzogiorno si discutono in una delle arene sorte all'interno del grande villaggio dell'«Unità» dove, in questi giorni, si svolgono ininterrotta di migliaia e migliaia di visitatori. Molti di essi assistono con evidente interesse al dibattito cui partecipa il compagno Ugo Pecchioli, della Direzione del partito e a cui hanno voluto essere presenti anche i compagni Danese e Bidireva della delegazione ufficiale della Puglia, che il paese ospite d'onore del Festival.

Un primo dato intanto può fornire una chiave che contribuisce a spiegare la portata politica della manifestazione nazionale d'apertura della campagna elettorale. L'anno scorso, infatti, il 100% del tesseramento al partito fu raggiunto solo a fine agosto. Quest'anno, e con quel che è voluto di lavoro per mettere un Festival così importante, si è già ora al 102% mentre per la sottoscrizione è già stato raccolto (prima dell'avvio della festa) il 55% dell'obiettivo contro il 43% un anno fa di questi tempi.

Certo, non sono ancora dati ottimali — ha osservato il compagno Domenico Ranieri della segreteria della federazione — ma segnano l'apertura di una linea di tendenza che deve consentire il superamento di dislivelli e rendere ancora piuttosto diffusi ed un più ampio dispendio di lavoro per mettere un Festival così importante, si è già ora al 102% mentre per la sottoscrizione è già stato raccolto (prima dell'avvio della festa) il 55% dell'obiettivo contro il 43% un anno fa di questi tempi.

Ma i segni di un'inversione di tendenza sono diffusi e relativamente omogenei in tutto il Mezzogiorno. In Puglia, dove sono passati tra il '70 ed il '73 da 291.000 a 328.000, e quelli della FGCI da 19.500 a 42.000. Ma anche per il partito comunista alcuni lavoratori del compagno Pecchioli — esiste ancora una questione meridionale, nel senso che persistono una serie di divari con gli indici nazionali, che si interviene per la soluzione di questi divari.

Ma qui c'è da sperare, naturalmente nel padre eterno perché la butti giù.

Le interviste sono state trasmesse in video. Il lavoro di Montecitorio è stato fatto in un'aula di una sala di trasmissione. Il compagno Pecchioli, che ha parlato per un'ora e mezza, ha detto: «In Puglia è stata costruita la società socialista. Ma anche in Italia si è andata avanti. Ne è prova la potenza raggiunta dal PCI, la sua penetrazione in tutti i gangli della vita nazionale, il condizionamento che esercita sull'opera del governo. L'attesa ovunque diffusa — temuta o desiderata che sia — di una ascesa del PCI alle maggiori responsabilità è segno di una condizione obiettiva creata su scala europea dall'esito della guerra mondiale, noi fummo posti ad una prova ardua, quasi dell'essere o non essere, noi comunisti italiani, le masse lavoratrici che rappresentiamo. La prova è superata, da tempo, irrimediabilmente. Noi siamo e daremo all'Italia il suo avvenire».

Walter Montanari

trice espressa dalle lotte di questi mesi e dal risultato del referendum per estendere rapidamente il processo di pieno recupero alla democrazia di importanti settori della popolazione meridionale che già hanno così profondamente disilluso quanto volevano un Mezzogiorno palla di piombo al piede della democrazia italiana.

Anche qui l'obiettivo è chiaro: il partito deve essere sempre più e sempre meglio attrezzato proprio per far maturare le condizioni di una profonda svolta democratica.

Anche un elemento è emerso con grande forza dal dibattito di oggi: la necessità che questa svolta democratica del partito investa in profondità la qualità stessa della vita delle organizzazioni comuniste, ed in primo luogo delle sezioni che devono essere strumento decisivo di promozione di una più ricca vita sociale, favorendo in ogni modo la partecipazione di tutti gli iscritti, soprattutto dei giovani, e promuovendo un'iniziativa di chiusura ma anzi con piena disponibilità.

Il discorso politico che il festival va così ampiamente sviluppando troverà altri e coerenti momenti di confronto nei prossimi giorni. Per domani è in programma una tavola rotonda sul modello di sviluppo «Città e campagna nei paesi socialisti».

Il discorso politico che il festival va così ampiamente sviluppando troverà altri e coerenti momenti di confronto nei prossimi giorni. Per domani è in programma una tavola rotonda sul modello di sviluppo «Città e campagna nei paesi socialisti».

Il discorso politico che il festival va così ampiamente sviluppando troverà altri e coerenti momenti di confronto nei prossimi giorni. Per domani è in programma una tavola rotonda sul modello di sviluppo «Città e campagna nei paesi socialisti».

Il discorso politico che il festival va così ampiamente sviluppando troverà altri e coerenti momenti di confronto nei prossimi giorni. Per domani è in programma una tavola rotonda sul modello di sviluppo «Città e campagna nei paesi socialisti».

Il discorso politico che il festival va così ampiamente sviluppando troverà altri e coerenti momenti di confronto nei prossimi giorni. Per domani è in programma una tavola rotonda sul modello di sviluppo «Città e campagna nei paesi socialisti».

Il discorso politico che il festival va così ampiamente sviluppando troverà altri e coerenti momenti di confronto nei prossimi giorni. Per domani è in programma una tavola rotonda sul modello di sviluppo «Città e campagna nei paesi socialisti».

Il discorso politico che il festival va così ampiamente sviluppando troverà altri e coerenti momenti di confronto nei prossimi giorni. Per domani è in programma una tavola rotonda sul modello di sviluppo «Città e campagna nei paesi socialisti».

Il discorso politico che il festival va così ampiamente sviluppando troverà altri e coerenti momenti di confronto nei prossimi giorni. Per domani è in programma una tavola rotonda sul modello di sviluppo «Città e campagna nei paesi socialisti».

della Jugoslavia. Giovedì si svolgerà una tavola rotonda sulla realtà e le prospettive della cooperazione economica tra Italia-Europa e paesi arabi cui interverranno il compagno Segre, responsabile della sezione esteri del partito e rappresentanti di paesi del bacino del Mediterraneo; sabato sarà la volta del problema della battaglia per una informazione democratica nel Mezzogiorno (convegno degli «Amici dell'Unità») con il compagno Pavolini) e della condizione della donna, cui sono dedicati un convegno ed una manifestazione ai quali prenderà parte la compagna Adriana Seroni, della direzione del partito.

Giorgio Frasca Polara

## Aperta a Firenze la conferenza cittadina del PCI

Si è aperta stasera a Firenze, nella sala Verde del Palazzo dei Congressi, la conferenza cittadina del PCI. I lavori — sono stati introdotti da un relatore del compagno Michele Ventura, della segreteria della Federazione Giovedì, alle ore 21, Macaluso, della direzione, e di rappresentanti della Bulgaria, dell'Ungheria, della Romania e

Come nascono i servizi della TV del Festival

## Interviste «in diretta» sul video dell'Unità

### Contadini e braccianti di Andria parlano della « grande sete » davanti alla macchina da presa della Unitefilm: la sera tutto il paese assiste alla proiezione e ne discute - La conferenza su Dimitrov e Togliatti

Da uno dei nostri inviati

BARI, 25. Una strada assolata alla periferia di Andria, ulivi e mucicolli di pietra rossastra: i compagni della Unitefilm intervistano alcuni lavoratori della terra. Al centro di tutti i discorsi c'è la mancanza di acqua, la grande «sete» della Puglia. Dice un piccolo proprietario di un appezzamento di terra: «Senza l'acqua si può fare affidamento solo sugli uliveti. Non c'è sicurezza per altre colture. L'acqua ci costa molto, ma non ce la danno (gettata) e non conviene. Se ci fosse l'irrigazione, la produzione agricola si moltiplicherebbe. Ci sarebbe molto da guadagnare. Appena il lavoro di Francesco. Sono partito da tre migliaia di persone a ritrovare i loro problemi, i problemi delle popolazioni meridionali. Il video del telegiornale di martedì scorso, sui servizi installati nei punti strategici della «cittadella». Sono proiettati «in diretta» anche dibattiti, spettacoli, concerti in tutto l'area del festival. Ogni sera viene trasmesso un ricco notiziario sugli avvenimenti della giornata, predisposto in collaborazione con la redazione romana de l'Unità. Questo servizio ad esempio, si potranno seguire sul video i punti salienti dell'incontro di amicizia fra l'Italia e Bulgaria, svoltosi in mattinata sulla «Varna». Al centro della manifestazione, una conferenza su «Dimitrov e Togliatti». Ha introdotto il professor Franco De Vito, docente all'Università di Bari, e hanno svolto relazioni i compagni Gheorgi Bokov, direttore del «Rabotnicno Delo», Umber Terzic, direttore della Dina del PCI e presidente dell'Associazione nazionale Italia-Bulgaria. Bokov e Terzic hanno trattato un approfondito quadro delle opere e del ruolo svolto dai due grandi dirigenti comunisti, nei rispettivi paesi e in campo internazionale. Il compagno De Vito ha parlato del suo apprezzamento dei comunisti bulgari per i successi conseguiti in questi anni dai comunisti italiani.

Terracini, concludendo il suo intervento ha detto: «In Bulgaria è stata costruita la società socialista. Ma anche in Italia si è andata avanti. Ne è prova la potenza raggiunta dal PCI, la sua penetrazione in tutti i gangli della vita nazionale, il condizionamento che esercita sull'opera del governo. L'attesa ovunque diffusa — temuta o desiderata che sia — di una ascesa del PCI alle maggiori responsabilità è segno di una condizione obiettiva creata su scala europea dall'esito della guerra mondiale, noi fummo posti ad una prova ardua, quasi dell'essere o non essere, noi comunisti italiani, le masse lavoratrici che rappresentiamo. La prova è superata, da tempo, irrimediabilmente. Noi siamo e daremo all'Italia il suo avvenire».

Walter Montanari

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

Benvenuto Cossutta

la moglie Nina, i figli Armando e Wanda con le loro famiglie, ricordano il compianto defunto e sottoscrivono L. 10.000 per l'Unità. Sesto S. Giovanni, 27-6-1974.

L'assemblea dei deputati comunisti si è conclusa mercoledì 26 giugno alle ore 17 precise.